

Spezzare Le Catene La Battaglia Per La Dignit Delle Donne

239.190

Il libertarismo è quella filosofia politica che semplicemente prende sul serio l'inviolabilità della persona umana. A danno di questo unico vero diritto vi è l'accrescimento del potere politico. Se tale accrescimento non ha trovato sufficienti resistenze, è anche vero che, in più circostanze, i libertari hanno preferito isolarsi e rimanere fuori dallo scontro politico. La prima parte di questo lavoro si concentra sulle modalità con cui superare questo isolamento mentre le riflessioni della seconda parte nascono dal tentativo di diradare i pregiudizi che impropriamente gravano sul libertarismo. «Per un libertarismo vincente è al momento l'unico libro in circolazione che affronti con notevole maestria ed erudizione la complessa questione delle strategie di affermazione delle idee libertarie nella società: un testo, quindi, che avrà la capacità di "illuminare" la via a coloro che amano la libertà individuale» Guglielmo Piombini, saggista ed editore

Ponendo al centro il tema della contraddizione oggettiva, la dialettica descritta da Hegel e accolta da Marx rappresenta uno dei più interessanti e persuasivi modi per decifrare il conflitto. Ignorata o fraintesa dalle socialdemocrazie europee, la dialettica suscita il grande interesse di Lenin, che la studia e la usa come arma teorica per l'individuazione delle contraddizioni dell'arretrata Russia zarista e nel confronto con le altre correnti politiche del tempo. Affiancando allo studio di Marx la dialettica di Hegel, Lenin sottrae il marxismo all'ortodossia della Seconda Internazionale, riflettendo su nodi critici irrisolti quali la teoria dello Stato e la prospettiva comunista. Alla luce di queste considerazioni, l'autore si propone di ricostruire alcune tappe del dibattito sulla dialettica dopo Hegel, concentrandosi non solo sugli aspetti strettamente teorici, ma anche sul peso che essa ha avuto nelle analisi e nelle scelte politiche di Lenin, sullo sfondo delle vicende che hanno preparato la Rivoluzione d'ottobre e accompagnato la costruzione dell'Urss.

Quello di Carlo, protagonista del racconto, è un mondo antico e magico, pullulante di ricordi: "Somiglia la nostra vita a un fiume che prima di arrivare alla foce ha visto specchiarsi nelle sue acque albe radiose, tramonti infuocati, notti stellate; ha attraversato sentieri a tratti regolari e a tratti scoscesi e tortuosi, valli solitarie e boschi rigogliosi..." Ma, tra i vividi colori della memoria, i pensieri si ammantano di una luce nuova e trionfa il desiderio di vivere la bellezza dell'attimo fuggente.

L'ombra della morte è sul mondo. Le profezie sono ormai realtà e le terre incantate soccombono giorno dopo giorno, spoglie e desolate. Ma nell'albero di Àsah, al di là del tempo e dello spazio, c'è un cosmo inesplorato, che accoglie la vita e la custodisce. È un mondo sacro ed inviolato, nel quale i semi dell'esistenza preparano la loro vendetta. La luce guiderà la vita verso la battaglia finale, rivelando i segreti che per lungo tempo furono nascosti. Quando i rituali magici degli splendidi spezzeranno le catene della leggendaria viverna, le porte per un antico mondo saranno riaperte e il portatore dell'emblema di Èngor sarà finalmente svelato. Riuscirà costui a riportare la pace? "Il destino del portatore" è l'ultimo capitolo di una trilogia fantasy tutta italiana. Questo ultimo volume segue "l'erede della fonte oscura".

Fantasy - romanzo (115 pagine) - Tratto da una storia vera. Lo "Spartacus d'ebano" guida la rivolta degli schiavi Zanj tra magia, cannibalismo, mostri marini e battaglie sanguinose. Jami, guerriero abissino, viene fatto prigioniero e deportato nel califfato degli Abassidi per lavorare come schiavo Zanj nelle immense paludi tra il Tigri e l'Eufrate. Ma Jami, oltre a essere un guerriero fiero e pieno di sé e un uomo dai "denti di ferro" è anche un megangga, uno stregone consacrato al dio Waqa, e non può accettare le condizioni pietose della schiavitù. È l'inizio della vendetta. Ad affiancarlo nell'impresa un vecchio re scaltro e una giovane donna

dalla bellezza selvaggia. Simone Volponi nasce a Roma il 4 dicembre e scrive dal 2013. Appassionato lettore sia di classici che di autori contemporanei (Joe Lansdale il suo preferito) collabora con la rivista mensile Rock Hard Italy e con il portale TrueMetal.it. Nel 2016 ha pubblicato in ebook la raccolta di poesie Requiem – D'amore e di Morte. Suoi racconti horror, fantasy e sci-fi compaiono in svariate antologie, tra cui la serie Horror Storytelling. A maggio 2018 è uscito il suo primo romanzo fantasy-horror Damnation – Notte Eterna (Watson Edizioni), mentre la sua poesia horror My Death è stata selezionata per l'antologia internazionale HWA Poetry Showcase Vol. 5.

“Siamo tutti responsabili del disagio umano e sociale che lacera il nostro Paese” e suor Eugenia Bonetti l'ha imparato lottando in prima linea. Viaggiando sulle rotte della prostituzione, dall'Africa all'Italia, ha conosciuto il mondo della notte e ha combattuto contro la legge della strada. Oggi ha deciso di prendere la parola perché l'assalto alla dignità femminile non si consuma più solo sui marciapiedi: è entrato nei palazzi del potere, nei media e nell'opinione pubblica. Ma chi vuole far tacere le donne? È l'Italia cieca e superficiale che non si mette in discussione e non si assume le proprie responsabilità, sostenuta da una politica che non dà il buon esempio e stravolge il messaggio evangelico per rincorrere poteri e privilegi. In troppi hanno dimenticato che Gesù non faceva distinzioni di genere e che la Sua parola continua a spronarci a rivendicare i diritti dei più deboli e oppressi. Suor Eugenia invece lo ricorda molto bene ed è per questo che dedica la sua vita agli altri. Ha nascosto prostitute nei conventi per salvarle dalla strada. Ha parlato all'Onu in qualità di esperta di traffico delle donne. Ha superato un posto di blocco di soldati nigeriani offrendo rosari benedetti dal Papa. Ha collaborato con le forze di polizia italiane per salvare decine di giovani rapite e vendute e porta ogni settimana aiuto e conforto a quelle recluse nel Cie di Ponte Galeria. Da via Salaria a Roma al quartiere a luci rosse di Amsterdam, si è inoltrata nei luoghi più sordidi del mercato dei corpi. E nel febbraio 2011 ha infiammato Piazza del popolo con il suo discorso alla manifestazione “Se non ora, quando?”. Con Spezzare le catene lancia un appello rivolto a tutti, non solo alle donne: ribelliamoci, riprendiamoci una dignità calpestata dagli scandali, dalla volgarità dei media, dal traffico di esseri umani. La nostra società si sta impoverendo di giorno in giorno: salviamola, e salviamoci.

Questo libro vuole raccontare l'esperienza migratoria dei minori non accompagnati diretti in Italia e mostrarne alcuni tratti essenziali, osservando il fenomeno da diversi punti di vista. Il soggetto centrale nel corso dell'intera opera è il minore, persona vulnerabile per definizione ma, nello stesso tempo, costruttrice del proprio futuro, oltre che attore dello sviluppo. Mediante un'attenzione ai principi etici comunemente condivisi, la dignità della persona umana, la sussidiarietà e la cooperazione, il libro vuole proporre un modello etico di riferimento – chiamato cooperazione sussidiaria allo sviluppo – a cui l'azione degli stakeholder potrebbe ispirarsi, nel rispetto delle particolarità contestuali, affinché l'accoglienza e l'integrazione dei minori non accompagnati in Italia sia duratura e fruttuosa.

Il creatore di Conan, Robert E. Howard, scrisse molti racconti con il suo selvaggio Cimmero, ma solo un romanzo di Conan nacque dalla sua potente penna: L'ora del dragone. Nel 1974, con i fumetti di Conan in cima alle classifiche di vendita, lo scrittore Roy Thomas (Avengers, X-Men) collaborò con due dei suoi più grandi collaboratori artistici - Gil Kane (Amazing Spider-Man, Captain Marvel) e John Buscema (Avengers, Thor) - per adattare a fumetti questo iconico romanzo. Ambientata durante il regno di Conan come re di Aquilonia, quest'avvincente saga inizia quando l'antico mago Xaltotun viene resuscitato dalla morte da una congrega oscura. Essa prende poi il potere e detronizza il Cimmero. Mentre il mondo è convinto che Conan sia stato ucciso, lui si fa strada dalla prigione alla torre del castello, scatenando una guerra a tutto campo - poiché deve infliggere la sua vendetta più selvaggia sugli usurpatori! Nell'operazione, incontra Zenobia, la splendida schiava che diventerà una figura chiave nel suo futuro. Il volume contiene anche i fantastici sequel de L'ora del dragone. E, per la prima

volta in assoluto, la saga completa è presentata a colori! [CONTIENE GIANT-SIZE CONAN (1974) 1-4, SAVAGE SWORD OF CONAN (1974) 8, 10 E CONAN THE BARBARIAN ANNUAL (1973) 4-5.]

Gianni e Bruno, due studenti universitari, trovano Carla, la governante un po' suonata che parla un italiano arcaico e poco comprensibile, in lacrime sulla soglia di casa. La donna è disperata perché Altiero, il vecchio cavaliere (non sanno nemmeno loro perché lo chiamano così), sembra non risvegliarsi più. È l'amico fraterno del padre di Gianni, tormentato dal rimorso di averne causato la morte durante un viaggio in barca a vela a Malta. Con la complicità di Carla, del cane Poldo, della tartaruga Olga e di un pappagallo che dice solo parolacce, vengono inviati nel passato grazie a una mappa magica. In mezzo a storiche battaglie: Platea, la conquista dell'impero azteco da parte di Cortés, Waterloo e Lepanto, devono raccogliere immagini di cavalli e cavalieri per recuperare la memoria di Altiero, ultimamente piuttosto compromessa. Sono però perseguitati dagli iayalar, sanguinari corsari inviati da Uluç Alì, che vuole controllare il tempo per riportare in vita il suo ammiraglio, Dragut, ucciso dai cavalieri di Malta. Finiranno persino nel cervello di Altiero dove scopriranno chi siano realmente lui e Carla e chiariranno i dettagli del suo incubo.

Questa è la storia di un pezzo di vita "apparentemente" distrutto ma ricostruito con la certezza che nulla è impossibile. È la storia di tante strade differenti tenute insieme da un filo invisibile che unisce ognuno di noi: la voglia di vivere. Una malattia capace di annullare il senso della vita, dei sogni mai realizzati, passioni sgretolate dallo scontro con sé stessi ma anche lotte infinite nel provare a rimettersi in gioco con la vita stessa, gocce di sudore che scendono dal corpo troppo stanco ma ancora voglioso di reagire, lacrime di vittoria nel sentire che nulla è mai perduto. Un libro dove ogni capitolo è un battito di vita passato ma ancora presente, scolpito nel cuore dell'autrice per essere condiviso con il lettore.

"Cinque anni di galera non sono né pochi né facili da affrontare e superare, oggi posso dire di avercela fatta, ma vi assicuro, mi è costato tanto. Ho lottato contro i duri fortificati del carcere e contro gli assurdi rancori di certa parte della politica e non solo di essa, che non hanno mai smesso di insidiare il mio corpo e la mia mente. Per non soccombere ho utilizzato le armi del pensiero, dell'amicizia, della fiducia, del rispetto per le Istituzioni, della speranza, dell'amore e della Fede. Non mi sono mai perso d'animo anche se ho avuto tanta paura e ho sofferto tanto. In questi 1780 giorni trascorsi in una cella, ho letto, studiato, scritto e pregato, e più il tempo passava più capivo, giorno dopo giorno, che le sbarre della mia prigione cedevano alla mia resistenza e alla mia ostinata voglia di vivere; sino a vedere il carcere diventare inquieto e confuso di fronte alla mia volontà, sino a vederlo rassegnarsi e persino a diventare fecondo. Oggi posso dire: ho vinto! Non era scontato che ci riuscissi. Voglio dirvi che in questa vittoria, tanto importante per me e la mia famiglia, c'è il contributo di voi che leggendo i miei libri mi siete vicini e mi avete fatto sentire utile ai miei compagni detenuti. Le

cose che ho scritto non sono fuori di me e neppure diverse e sono servite a resistere: in carcere scrivere mi ha fatto vivere". Totò Cuffaro

[Copyright: 434d5dc1a3b6442a76472e61660b31b2](#)